UNITE INSIEME

COMPAGNIA INTERDIOCESANA

Cuneo

inverno 2019-2020

Sommario

Lettera della direttrice	pag. 3
Dalla circolare della presidente	pag. 6
Riconfermato il nostro Assistente	pag. 10
Alcuni pensieri dell'Assistente ecclesiastico	pag. 11
Compleanno di Compagnia	pag. 14
Un cuor solo ed un'anima sola	pag. 17
Per essere un cuor solo e un'anima sola	pag. 20
Al Dio del tempo	pag. 21
Dio ci ha creati in relazione	pag. 22
Un regalo alla Compagnia	pag. 25
Dalla lettera apostolica Admirabile signum	pag. 26
Natale è…	pag. 27
Ti ringraziamo Signore	pag. 28
Appuntamenti	pag. 29
Santo Natale	pag. 30

LETTERA DELLA DIRETTRICE

Carissime sorelle,

l'estate è ormai un ricordo, così come molte cose della nostra vita fanno ormai parte dei ricordi.

Questo dato di fatto non deve però farci perdere di vista la bellezza di poter ancora e sempre progettare e sognare un presente ed un futuro.

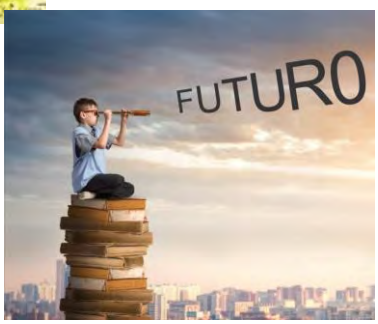
Progettare… sognare… presente… futuro…. parole che apparentemente sono in contrasto tra loro. Dal vocabolario:

progettare, ovvero ideare qualcosa studiandone i modi di attuazione;

Sognare, ovvero immaginare qualcosa che possa succedere;

presente: situazione attuale e contemporanea

futuro: cosa che potrebbe accadere.



Dunque, cosa dice alla nostra vita quanto sopra?

Innanzi tutto credo che l'invito sia a non smettere di sognare un futuro, sia

per noi che per la Compagnia mondiale e cuneese.

Sognare un futuro senza dimenticare che sognare non basta, occorre anche progettare…

Se pensiamo al percorso fatto da Sant'Angela, possiamo leggere un cammino molto concreto, fatto di incontri personali, di sfide, con viaggi che, a quel tempo, erano "sconsigliati" per delle donne… Scorgiamo un cammino di vita audace, ma con uno sguardo di fiducia nel futuro, sia per la Compagnia, che per le donne che allora la iniziavano.

Se una donna del 1500 ha potuto sognare e progettare così alla grande un futuro, passando attraverso il suo presente, chissà quali sfide il Signore chiede oggi a ciascuna di noi!

In un mondo come quello di oggi, le sfide e i sogni possono essere infiniti.

Credo che a ciascuna di noi venga chiesto di essere donna capace di **sognare un futuro possibile, fatto di accoglienza e di non giudizio verso chi ha modi di vivere diversi**, e non intendo solo verso chi arriva da lontano.

Quante volte, con la scusa che abbiamo anni sulle spalle, preferiamo chiuderci nei nostri appartamenti e non abbiamo più voglia di metterci in gioco, di proporre uno stile di vita che potrebbe costruire un ambito di futuro bello e vivibile per persone che magari faticano a dare un senso a tante cose della vita?

Se ci interroghiamo nel profondo, forse scopriamo di avere anche paura di proporre il nostro stile di vita a chi giudichiamo troppo diversa da noi.

Non sarà che abbiamo paura che una ventata di futuro e di novità possa pregiudicare il nostro piccolo angolo di presente?

In fondo noi, nel nostro piccolo angolo, ci stiamo bene… ma il Signore vuole davvero che noi "stiamo bene" o preferisce avere da noi la voglia di cambiare ed essere quelle Figlie di Sant'Angela nuove e dinamiche sognate

dalla nostra fondatrice e Madre?

Il mondo è tanto diverso da solo venti anni fa, e a noi credo sia chiesto di cogliere la bellezza di questa diversità.

Ad ognuna viene chiesto di:

- non perdere la voglia di sognare un bellissimo **futuro** insieme, come sorelle nella Compagnia, mettendo nel sogno il desiderio di nuove sorelle con le quali condividere la vita;
- **progettare** un percorso personale e di Compagnia per concretizzare il sogno di un futuro;
- dirsi che **"oggi"** è il momento di cambiare e darsi da fare;
- ricordarsi che **il domani** sarà bello se sapremo accogliere la diversità che il Signore vorrà mandarci.

Quindi, riprendendo una celebre frase di Papa Francesco: ***"non abbiate paura"…*** auguro a ciascuna di voi di crederla e di viverla, in prossimità del Santo Natale.

La venuta del Signore, che avremo modo di ricordare nei giorni del Natale, ci riporti con il pensiero che Lui è venuto **oggi** tra di noi, con un **sogno** che è **progetto** per un **futuro,** e non un futuro qualsiasi, ma il mio, il vostro, il nostro.

Vi lascio con tantissimi auguri di un sereno Natale, che sia pieno di gioia e speranza.

Un abbraccio a tutte e a ciascuna.

Carla

DALLA CIRCOLARE DELLA PRESIDENTE

Circolare n. 5 2019

Lunedì 2 settembre 2019 si è riunito il consiglio di Federazione per programmare l'anno che ci sta davanti. Tante Compagnie e Gruppi hanno già iniziato a incontrarsi, a *"vedersi come care sorelle"* a ritrovarsi per i ritiri o incontri formativi, per celebrare ricorrenze particolari di Compagnia o di Chiesa dove ognuna si trova inserita. In questo nuovo anno che si apre vi saluto con le parole di S. Angela*: "La fortezza e il vero conforto dello Spirito Santo sia in tutte voi"*. Con gioia e generosità fate circolare poi questi doni dello Spirito. La Compagnia ne uscirà più conforme al cuore della nostra Madre S. Angela e la Chiesa avrà al suo interno donne forti e donne capaci di confortare e consolare.

È impegno e desiderio di ogni consigliera di Federazione portare nel cuore e nella mente la realtà di ogni Compagnia e Gruppo. Ogni situazione, ogni segno di vita e ogni segno di fatica e difficoltà diventa occasione per riflettere e cercare insieme, più che soluzioni, modalità per saperci fare prossimo, per poter accompagnare, sostenere e spronare perchè ogni Compagnia viva e si rinnovi.

Abbiamo preso in considerazione il **questionario "Assumere informazioni"** e individuate in alcune Compagnie e/o Gruppi, situazioni di fragilità e difficoltà. Ci siamo impegnate a contattare e incontrare nei prossimi mesi le nostre sorelle di queste Compagnie che abbiamo "osservato più da vicino" per cercare insieme la soluzione più idonea ai problemi emersi.

Questo, in obbedienza alle Costituzioni (art.1.4 – art. 21.3) e a sant'Angela che nel capitolo XI del governo ci ricorda*: "andate a trovarle, per confortarle e aiutarle qualora si trovassero in qualche difficoltà sia materiale che spirituale...di grazia siano aiutate e servite come vere Spose di Gesù Cristo..."*.

L'accento l'abbiamo messo poi, sulla **FORMAZIONE.** in particolare sulla formazione iniziale e sulla formazione permanente soprattutto per le sorelle più giovani. È compito nostro, ma anche di ogni Compagnia, riflettere sul cammino da intraprendere per essere sempre fedeli al carisma e così *"unite insieme" trovare sostegno e aiuto per vivere la nostra vocazione e missione.*

Siamo consapevoli che la formazione, pilastro della vita personale e di Compagnia, richiede itinerari e strumenti idonei per sperimentare e interiorizzare gli impegni derivanti dalla consacrazione nel mondo quale la nostra vocazione secolare esige. Nei questionari pervenuti, molti sottolineano questo bisogno ed è desiderio delle responsabili di essere aiutate in questo delicato e prezioso compito di formare e di essere formate!

La commissione per la formazione iniziale *(Carla Osella, Enza Arena, Edda Trinca, Maria Rocca)* che si è riunita ancora nello scorso giugno e poi in occasione del convegno internazionale a Mascalucia (Catania) ha incontrato le giovani in formazione e si è resa disponibile quest'anno ad avviare questa iniziativa: incontrare **il 18/19/20 ottobre a Brescia** le Direttrici/responsabili di formazione, insieme alle sorelle "giovani" delle Compagnie del centro/nord d'Italia. Il medesimo incontro sarà tenuto, in un fine settimana di dicembre **in Sicilia,** dove si incontreranno le direttrici/responsabili e giovani delle Compagnie sud Italia. Anche **in Sardegna**, nel mese di marzo, stesso incontro con le sorelle della Compagnia di Sassari.

Le esigenze e i bisogni formativi sono tanti e certo non si soddisfano con un incontro all'anno, ma è un modo di dare risposta ai bisogni espressi.

Il Consiglio si rende conto dei limiti per i quali chiede pazienza e soprattutto collaborazione per aderire intanto alle proposte fatte, preghiera e sostegno.

Lasciamoci attraversare tutte da queste due parole: **speranza e sogno!** Sant' Angela mai ci abbandonerà.

Il convegno per responsabili: **"giornate di spiritualità e formazione" del 1/2/3 maggio 2020** a Brescia, verterà sul tema "discernimento e formazione": speriamo nella presenza qualificata della dott.ssa Claudia Ciotti e, come richiesto, sempre nell'incontro del prossimo maggio, daremo spazio anche alla **dott.ssa Rosalba Rossi** officiale presso la Congregazione IVCSVA per avere da lei delucidazioni su tematiche che riguardano la gestione dei beni.

Scorrendo la vita e la realtà delle Compagnie e gruppi ci siamo soffermate con gioia su una domanda di ammissione alla Compagnia pervenute dal gruppo dell'Eritrea e poi su notizie pervenute dall'Etiopia con la richiesta di consacrazione a vita da parte di Tibletse Kasay.

Ci sono poi parecchi segni di vita, di nuove vocazioni, ammissioni o consacrazioni, in alcune Compagnie quali quella del Brasile sud/est, del Burundi, del Congo RD. del gruppo degli USA, del Madagascar, del Kenya. Questi segni e questi doni ci impegnano a moltiplicare la preghiera e la testimonianza.

Ora passiamo agli appuntamenti prossimi che invito a prendere nota e a condividere con tutti i membri delle Compagnie e/o Gruppi

CALENDARIO 2020

GIORNATE DI SPIRITUALITA' PER IL CONSIGLIO DI FEDERAZIONE	MILANO 2-3-4-GENNAIO 2020
GIORNATE DI SPIRITUALITA' E FORMAZIONE PER DIRETTRICI E CONSIGLIO	BRESCIA 1-2-3 MAGGIO 2020
CONVEGNO INTERNAZIONALE DI FEDERAZIONE	TRENTINO ALTO ADIGE 24-28 LUGLIO 2020

Di ogni incontro: incontro di maggio e convegno estivo, sarete informate dettagliatamente con un programma specifico.

Vi ricordo di consultare e di tener vivo il nostro sito: **www.istitutosecolareangelamerici.org**; di consultare il sito **Cmis (www.cmis-int.org) e Ciis: (www.ciisitalia.it)** e per le sorelle italiane è buona cosa se vi abbonate alla rivista "INCONTRO" (**si può ricevere versando un contributo annuo di 25,00 € per l'Italia; per l'estero 30,00 € sul c.c.p. n.** 55834717 **intestato a:** C.I.I.S. Conferenza Italiana Istituti Secolari)

Mi fermo qui per ora, ringraziando ogni Compagnia e ogni sorella che collabora e contribuisce alla vita della Federazione. Auguro ad ognuna un buon anno di Compagnia e in Compagnia, camminando in fedeltà al carisma e vivendo insieme a tutte le sorelle la vocazione alla santità. S. Angela interceda presso il Comune Amatore, perchè la speranza e la fede non venga mai meno, ma cresca in noi e in ogni sorella delle nostre Compagnie di appartenenza.

Valeria Broll – presidente

22 settembre 2019

Valeria Broll Loc. Gheghe, 2 38050 S. Orsola Terme (Tn)
Cell.338 136 9530 e-mail: valeriabroll@gmail.com

Riconfermato il nostro Assistente!!!
Ringraziamo mons. Vescovo per la nomina
e don Renzo per la sua disponibilità…

CURIA DIOCESANA DI CUNEO
IL VESCOVO DIOCESANO

129-2019-c
6 settembre 2019

A Carla Alberti
Direttrice della
Compagnia federata interdiocesana di Cuneo della
Compagnia di sant'Orsola
via Torino 120
12100 Cuneo
e, per conoscenza,
a don Lorenzo Giraudo

Gentile Carla,
assicurando ancora la mia benedizione al vostro Consiglio eletto per il sessennio 2018-2024, vi comunico che dal 1 settembre 2019 il sacerdote Lorenzo Giraudo ha ricevuto il titolo di emerito. Tuttavia potrà ancora assicurarvi assistenza spirituale, nei modi che vorrete accordare con lui.
Uniti sempre nella preghiera.

+ Piero Delbosco
Vescovo diocesano

CURIA DIOCESANA DI CUNEO
SETTORE AFFARI GENERALI
via Amedeo Rossi 28_12100 Cuneo_+390171693523
riferimento: Elio Dotto_elio.dotto@diocesicuneo.it

DIOCESI DI CUNEO_ENTE ECCLESIASTICO CIVILMENTE RICONOSCIUTO_**RPG** CUNEO 34/34_**CF** 96017380047

Alcuni pensieri dell'Assistente Ecclesiastico Canonico Renzo Giraudo

Gesù rivela il cuore del Padre con le parabole della misericordia

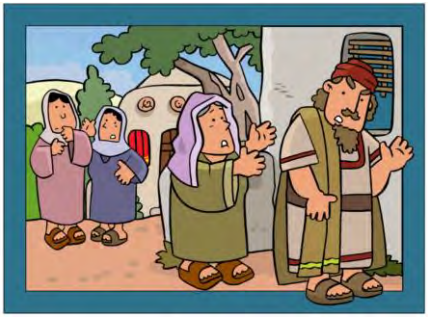
Luca nel capitolo 15 del suo Vangelo ha raccolto le parabole sulla misericordia divina: quella della pecorella smarrita, quella della moneta perduta e quella del figliol prodigo. Queste parabole ci presentano un Dio instancabile nella ricerca dell'uomo. Il vero Volto di Dio si rivela nella sua misericordia, ma questo volto può essere accolto solo da chi riconosce il carattere gratuito del suo amore e si lascia permeare dalla sua grazia.

I tre racconti ci aiutano ad assaporare il mistero di Dio, ricco di misericordia, che non abbandona mai le sue creature… Incontriamo così un Dio che manifesta la sua potenza non condannando, ma perdonando. È commovente pensare che Dio sempre ci aspetta, non si stanca, non si impazientisce, ma attende che ci accorgiamo del suo amore.

A volte noi crediamo in un Dio più rigoroso che misericordioso, un Dio che punisce, che richiama con durezza più che con il perdono. Non è così, Dio salva con l'amore non con la costrizione, si propone non si impone. Noi da soli non siamo capaci di essere buoni ma con l'aiuto di Dio noi possiamo vincere il male. Con il Sacramento della Riconciliazione riceviamo l'amore del Padre che perdona i nostri peccati, non li ricorda più, cancella il nostro male e fa rinascere nel cuore la gioia. Commentando le parabole della misericordia, Papa Giovanni Paolo I° diceva: *"Se sei la pecora buona il Pastore ti tiene vicino, se sei la pecora perduta ti cerca e ti usa misericordia"*.

Timothy Radcliffe, domenicano, ha scritto in un suo libro: *"Raggiungiamo il colmo della felicità quando ci dimentichiamo di noi stessi. Se ti preoccupi per tutto il tempo di capire se sei felice o no, non sarai capace di essere felice. Sarai troppo concentrato su te stesso. Lascia perdere la tua felicità, prenditi cura di quella di altre persone e sarai più felice di quanto tu possa immaginare".*

Non stanchiamoci di pregare



Gesù attraverso l'evangelista Luca ci dice di *"pregare sempre, senza stancarci mai".* Il Signore chiaramente non ci invita ad escogitare una tecnica di preghiera, ma ci indica come meta quella di diventare noi stessi un'incessante preghiera al Padre.

Nell'episodio dell'Esodo (Cap.17,8-13) Mosè prega sul monte perché il popolo d'Israele non venga sterminato e possa continuare il cammino verso la Terra Promessa.

Nel Vangelo, Luca ci presenta una vedova che si rivolge con insistenza a un giudice per avere giustizia, ma il giudice che è disonesto non l'ascolta. Alla fine vinto dalla sua insistenza, il giudice concede alla donna ciò che è giusto. Gesù conclude: *"se un giudice malvagio ha ascoltato la preghiera di una povera vedova, quanto più vi ascolterà Dio, vostro Padre".* Dobbiamo riflettere sul valore della preghiera, strumento che Dio ci ha messo nelle mani per servircene con fede e intelligenza. Pregare assiduamente con perseveranza, essere fedeli ai tempi di preghiera, non lasciarli o rinviarli facilmente. Pregare è scoprire in noi una dimensione di fede e di comunione: non siamo soli, c'è un Dio che ci ascolta e ama.

I tempi di Dio non sono i nostri, sovente abbiamo l'impressione che non ci ascolti, o che tardi a rispondere, ma noi insistiamo, non diamogli tregua come faremmo con un padre terreno … Anche Gesù prega, specialmente nei momenti importanti della Sua vita Questa parabola ci fa comprendere che il pregare è l'agire evangelico sono

strettamente legati tra loro fino a diventare tutt'uno. Il Signore Gesù ci chiama a questa unità di preghiera e di opere buone. La preghiera fedele e fervorosa diventerà l'anima dell'agire giusto, onesto e accogliente nella vita quotidiana e ci aiuterà ad essere portatori di pace.

Perseverare nella fede in Dio

La profezia che ci presenta Luca (21,5-19) sulle realtà ultime che dovranno avvenire prima della venuta di Cristo è drammatica: la Chiesa dovrà passare attraverso una prova finale di persecuzioni, tradimenti, tentazioni e inganni. Nel tramonto del mondo e della sua storia quel che conta è la perseveranza nella fede.

Il Signore non ci fa un discorso facile e non promette una vita senza difficoltà; le forze del male sono più che mai attive nella storia di oggi. Noi dobbiamo essere lottatori saldamente ancorati alla Parola di Dio, alla preghiera, ai sacramenti e al magistero della Chiesa. Dobbiamo sempre ricordare che Dio in Gesù sarà per noi sole di giustizia e che non ci chiede azioni eclatanti ma la fede nelle piccole cose di ogni giorno. Gesù vuole preparare quelli che desiderano seguirlo con serietà: dovranno essere coraggiosi, però li rassicura che se avranno fede in Lui e accoglieranno il dono dello Spirito Santo non saranno soli nei momenti in cui dovranno rendergli testimonianza.

È bello l'invito alla perseveranza: solo mettendo tutta la vita in Lui, possiamo superare i momenti difficili e quelli della prova. Il demonio vuole sempre scoraggiarci e attrarci con tante voci che ci distolgono dalla voce vera di Gesù che ci rivela il Padre e ci aiuta a capire se vogliamo seguire Lui o altri. Dobbiamo pregare per saper amare e per dimorare nell'amore.

(a cura di Franca)

Compleanno di Compagnia
Brescia 23 – 24 novembre 2019

È proprio bello trovarsi insieme per il Compleanno della Compagnia!

È una tappa riproposta da diversi anni, voluta e accettata da un bel numero di sorelle, anche se quest'anno leggermente in calo.

È un momento importante nel cammino formativo e di crescita di ognuna di noi, un ritorno alle origini e un riconoscere il dono della vocazione ricevuto da Dio attraverso Sant'Angela.

Stando insieme ci conosciamo, impariamo a stimarci, a condividere, a volerci bene e a progredire spiritualmente in sintonia. Non c'è età che tenga nel campo dello Spirito: giovani o anziane, in salute o acciaccate da fragilità o malattie, il Signore e Sant'Angela ci vogliono *"vere e intatte spose"*. La Chiesa ci chiede di essere donne di comunione, capaci di riscaldare i cuori, di fasciare ferite, di consolare chi sta soffrendo.

Il 23 sera abbiamo celebrato i Vespri nel Santuario di Sant'Angela guidati in modo solenne dal nuovo Superiore della Compagnia di Brescia, Mons. Gaetano Fontana. Domenica 24 in Santuario ci sono state le Lodi presiedute dal Vescovo di Brescia Mons. Pier Antonio e in tarda mattinata la Santa Messa presieduta dal Vice

Assistente del Consiglio della Federazione don Raymond Nkindji Samuangala e concelebrata da don Fausto, Assistente della Compagnia di Torino..

Prima della Messa, in Casa Sant'Angela, siamo state salutate dalla Superiora della Compagnia di Brescia e dalla Presidente della Federazione.

In seguito abbiamo ascoltato la Relazione di Suor Eliana Zanoletti Canossiana sul tema: ***"Le donne sono cambiate, soggettività femminile nel passaggio d'epoca".***

La crisi del mondo giovanile e non solo, oggi ci obbliga a pensare e a interrogarci. Ci preoccupa questa nuova generazione frastornata dai cambiamenti, da un rapporto educativo difficile con le generazioni adulte. Un altro motivo di preoccupazione sono: la banalizzazione del sesso ridotto a una forma di sperimentazione e la violenza... Dobbiamo interrogarci sulle crisi di oggi, sulla complessità di questo tempo, ma anche tenere gli occhi aperti e leggere le possibilità di vita e assumerci la nostra responsabilità.

In questo mondo in

trasformazione non limitiamoci a lamentarci solo sulle difficoltà che incontriamo, ma sentiamoci donne eredi di una lunga tradizione di valori e poniamoci positivamente di fronte al cambiamento.

Nel primo pomeriggio ci è stato offerta una breve rappresentazione della nascita della compagnia, con l'accoglienza delle prime figlie da parte di Sant'Angela.

Inoltre, intercalate da immagini appropriate, si sono lette alcune lettere scritte alla Madre: un modo per aprire il nostro sguardo sul passato, sul presente e sul futuro.

È arrivato il momento dei saluti e del rientro a casa. Il clima di accoglienza e amicizia vissuto per ventiquattro ore ci ha ricaricate spiritualmente e anche se non abbiamo visto il sole nel cielo lo abbiamo sentito nel cuore.

Sant'Angela come sempre ci ha trasmesso la sua materna tenerezza e ci ha incoraggiate a vivere da laiche consacrate nel mondo con slancio e gioia e assicurato la sua presenza fra noi.

Con gratitudine e amore ringrazio il Signore.

Un sentito grazie alle organizzatrici.

Franca

Un cuor solo e un'anima sola…

Una riflessione a margine della lettera Pastorale del nostro Vescovo

In questo anno pastorale il nostro Vescovo Piero ci ha scritto una lettera dal titolo impegnativo: ***"Un cuor solo ed un'anima sola".***

Ma quando mai riusciamo ad essere un cuor solo ed un'anima sola? Spesso siamo frastornati e divisi sulle idee, sui programmi, sugli ideali… volentieri poniamo barrire fra i "nostri" e gli altri… spesso "stranieri" alla nostra vita e alle nostre relazioni.

Il Vescovo sta preparandoci all'unione di due Diocesi: quella di Cuneo e quella di Fossano, che già hanno un medesimo Vescovo Padre e Pastore.

Noi possiamo pensare al nostro essere cristiani in queste diocesi, possiamo riflettere sulla nostra apertura fra parrocchie e comunità vicine. È giunto anche per noi il momento di uscire dai nostri recinti, di guardare anche ad altri campanili… è giunto il momento di aprirci, di collaborare, di imparare a progettare e costruire insieme.

Il Vescovo Piero, per farci entrare in questa logica, propone pertanto una metafora: **la metafora del fiume**. In particolare pensa al fiume Stura che scorre nelle attuali due Diocesi.

Fa riferimento al salmo 45: ***"Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio… Dio la soccorre allo spuntare dell'alba…"***

Noi possiamo partire, come metafora del fiume, pensando anche allo stile della nostra Compagnia di Cuneo e a quella mondiale dove scorre il fiume del carisma mericiano da oltre 500 anni…

È vero che i montanari sono classificati chiusi, ritrosi, abitudinari, ma forse possiamo e siamo capaci anche noi di muoverci, di evolvere di stabilire relazioni e comunioni più allargate (vedi l'invito nella lettera della direttrice)

Un fiume che crea relazioni…

Noi figlie di Sant'Angela che abitiamo questo territorio, queste case… siamo come il fiume che scaturisce dalla una sorgente e questa **sorgente è la Parola di Dio** e, per noi, anche **la parola e il carisma di Sant'Angela…** parola di vita e di speranza, capace di fecondare i terreni aridi dei cuori…

La nostra compagnia non potrà che rallegrarsi quando vedrà noi diventare annunciatrici gioiose, determinate a condividere con gli altri i tesori della Parola di Dio e del carisma mericiano e a darsi da fare per il bene comune.

Afferma il nostro Vescovo: *"...**In questo nostro tempo avvertiamo il bisogno di curare le relazioni, sia a livello ecclesiale, sia con le istituzioni sociali, sia tra le singole persone.** Non si vive isolati pensando di bastare a se stessi. Tutta la nostra vita è un intreccio di incontri, scontri, dialoghi, messaggi, scambi di nozioni, di informazioni, di collegamenti".*

Tutti andiamo di corsa, ma dobbiamo imparare a fermarci, a sostare, a **stare "con"…** a curare insomma le relazioni, iniziando certo da chi ci circonda, per varcare poi la soglia di casa nostra per incontrare, dialogare, condividere.

Un fiume che unisce…

*"**È un "fiume" che unisce** il nostro territorio. Si forma dalla confluenza di rivoli provenienti dalle nostre valli. Genera ecosistemi variegati e dinamici (confluenza di vallate, rete immensa di canali*

irrigui, laghi, ponti, borgate, paesi, città...) Confluendo in un unico fiume occorre costruire sempre maggior comunione e condivisione". (Vescovo Piero)

Un fiume che invita a sognare…

"È proprio la metafora del fiume che ci invita a ***"sognare"*** *ed a* ***"immaginare".*** *Confluendo in un unico fiume occorre costruire sempre maggior comunione e condivisione".* (Vescovo Piero)

Anche Papa Francesco ci invita a sognare e a sognare in grande e insieme si può, si deve sognare una comunità di cristiani solidali, amici, fratelli, perché figli dello stesso Padre. Sognare una compagnia universale di sorelle fedeli e perseveranti.

Un fiume che vuole un certo stile di vita…

Uno stile di vita conforme all'essere cristiani: *"Tutto passa attraverso* ***il nostro stile di vita****, sobrio, semplice, attento e premuroso, orante, gioioso, disponibile, paziente, senza mai perdere la speranza e la certezza che Dio sta già facendo cose grandi (a volte) anche con la nostra mediazione.*

Insieme si costruisce, insieme si pensa, insieme si cammina, insieme ci si perdona, insieme si fa festa, insieme si condivide, insieme si cresce, insieme si loda Dio". (Vescovo Piero)

Se ci crediamo, proviamoci: rinnoviamo la nostra speranza e la nostra certezza nel Dio che sa fare cose grandi anche per noi e con noi.

Kate

Per essere un cuor solo e un'anima sola

Signore Gesù

aiutaci ad essere un cuor solo e un'anima sola, nell'impegno di condividere gioie e dolori, fatiche e speranze dei nostri fratelli.

Fa' che ognuno di noi sia Vangelo vissuto,
dove i lontani, gli indifferenti, i piccoli scoprano l'amore di Dio
e la bellezza della vita cristiana.

Donaci il coraggio e l'umiltà di perdonare sempre,
di andare incontro a chi si vorrebbe allontanare da noi e di mettere in risalto
il molto che ci unisce e il poco che ci divide.

Dacci vista per scorgere il tuo volto
in ogni persona che avviciniamo e in ogni croce che incontriamo.

Donaci un cuore fedele e aperto che vibri
ad ogni tocco della tua parola e della tua grazia.

Ispiraci sempre nuova fiducia, slancio per non scoraggiarci di fronte ai fallimenti, alle debolezze e alle ingratitudini.

Fa' che ci sentiamo tutti una famiglia dove ognuno
si sforza di comprendere, perdonare, aiutare, condividere;
dove **l'unica legge che ci lega e ci fa essere tuoi veri seguaci, sia l'amore scambievole.**

Amen.

(Diocesi di Livorno gmp 2019)

Al Dio del tempo…

O Dio, tu che hai
del tempo per noi,
donaci del tempo per te.
Tu che tieni nelle tue mani
ciò che è stato e ciò che sarà,
fa' che sappiamo raccogliere
nelle nostre mani i momenti
dispersi della nostra vita.

Donaci di restare ancorati al presente
senza esserne assorbiti,
di vivere con slancio
e di scegliere l'occasione favorevole.
Donaci il sapore del momento presente
e liberaci da ogni sogno illusorio.

Libera il nostro avvenire
da ogni preoccupazione
inutile,
da ogni apprensione
che ci ruba il tempo
a disposizione della
nostra memoria,
delle nostre scelte,
della nostra speranza.

(Joseph Rozier)

Dio ci ha creati in relazione...

Vogliamo provare anche noi ad approfondire il tema delle relazioni partendo da una lettera pastorale, quella del Vescovo di Pinerolo, Mons. Derio Olivero, che ha voluto proprio invitarci alla relazione con una domanda semplice e familiare: **Vuoi un caffè?**

"Vuoi un caffè?" è un titolo insolito per una lettera pastorale. Che cosa c'è dietro il caffè? C'è tutto il mondo delle relazioni che sono il pane quotidiano… Dietro questa domanda ci sono tutti gli elementi di una relazione, perché se io dico a te «vuoi un caffè?» vuol dire che **ti stimo** perché altrimenti non mi fermerei ad offrirti un caffè. Vuol dire addirittura che **sono disponibile a spendere del tempo** con te e che poi pago io il caffè, perché te l'ho offerto io e quindi **sono disponibile a spendere anche dei soldi**, a farti un regalo. Credo che da queste tre cose parta ogni buona relazione.

- ❖ *Il caffè è un desiderio di relazione. Il caffè è il simbolo del nostro costante bisogno di relazione. La relazione si nutre di dono.*
- ❖ *Prendere un caffè insieme ci può ricordare che Dio è Colui che ha sempre tempo per te, Colui che spreca tutto il suo tempo per te. Dio è esagerato con te…*
- ❖ *Con Lui, mentre offri un caffè, puoi sentire il gusto buono del Paradiso. Perché il Paradiso è il luogo delle relazioni compiute, fatte di dono, di gratuità, di fiducia, di ascolto.*

Meravigliosa complicazione

La relazione non è mai semplice, mai scontata, richiede un dispendio di energie, spesso è faticosa, difficile. **Allora perché costruire relazioni?** ***Perché noi siamo relazione. La relazione è nel nostro DNA.***

- ❖ *Ho bisogno di altro per essere me.*

- *Tu sei grazie alle relazioni, tu esisti nella relazione.*
- *Tu sei in quanto ti giochi nelle relazioni.*

Una frase da ricordare: ***Non resterà il tempo risparmiato, ma il tempo donato. Non resterà l tempo trattenuto per te, ma il tempo speso nelle relazioni.***

La Parola di Dio… l'uomo non può essere solo…

Nella relazione noi incontriamo innanzitutto il volere inziale di Dio (Dio ci ha creati in relazione).

*"**Non è bene che l'uomo sia solo**, voglio fargli un aiuto che gli corrisponda… Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo: Allora l'uomo disse: 'Questa volta è ossa delle mie ossa, carne della mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta'".* (cfr. Genesi 2,18-23)

Tenerci per mano…

Il quadro che accompagna il cammino della relazione è "**La danse**" di Magritte (1910, Ermitage, San Pietroburgo). «Cinque danzatori danzano in cerchio sulla collina», nei colori blu, verde, arancio. I ballerini «fanno di tutto per tenersi per mano». Al contempo c'è tensione ed armonia, così come nella relazione si alternano armonia e conflitti.

Papa Francesco parla delle relazioni come di ***«meravigliosa complicazione».*** «Fanno tutti movimenti diversi», è la «fecondità della diversità». «Se vuoi entrare in relazione, ti devi sbilanciare» e ogni relazione dev'essere aperta, «il cerchio è leggermente aperto». Se si traspone la collina alla calotta della sfera della terra, i ballerini divengono giganti, dove poggiano il piede lasciano delle impronte indelebili così come chi lavora sulle relazioni.

(KD)

Possiamo pensare ad un'altra collina dove c'è chi ha dato l'anima per ricreare fraternità, un regno nuovo, Gesù Cristo sul Golgota.

- **Vogliamo entrare anche noi nella danza?**

La preghiera di Dio: io danzavo

Io danzavo il mattino in cui nacque il mondo,
danzavo circondato dalla luna, dalle stelle e dal sole.
E discesi dal cielo a danzare sulla terra
quando venni al mondo a **Betlemme.**
Io danzavo per lo scriba e per il fariseo,
ma essi non hanno voluto né danzare, né seguirmi;
danzavo per i pescatori, per Giacomo
e per Giovanni,
essi mi hanno seguito e sono entrati nella danza.
… Mi hanno frustato, mi hanno lasciato nudo,
mi hanno appeso ben in alto su una croce per morire…

Io danzavo il venerdì santo
quando il cielo divenne tenebra
Hanno seppellito il mio corpo
ed hanno creduto che fossi finito,
ma io sono la danza e conduco sempre io il ballo.
Hanno voluto seppellirmi,
ma sono rimbalzato ancora più in alto,
perché io sono la vita, la vita che non può morire:
io vivo in voi e voi vivete in me,
perché io sono il Signore, il Signore della danza.
Danzate, ovunque voi siate,
perché io sono il Signore, il Signore della danza
e io conduco la vostra danza,
ovunque voi siate,
io condurrò la vostra danza.

(Sydnei Carter)

Un regalo alla Compagnia dalle Carmelitane di Piacenza

la Maternità spirituale – S. Angela Merici

Questo disegno, uscito l'ultimo giorno degli Esercizi spirituali comunitari con semplicità sorridente e senza pretesa alcuna, anzi con consapevole quanto audace incompetenza, vorrebbe rappresentare l'attualità del carisma di S. Angela Merici, focalizzata nella ***consegna alla storia della sua Maternità spirituale.***

La visione profetica della scala e le illuminazioni divine da lei ricevute diventano il movimento luminoso da cui parte il cerchio del suo ministero di dedizione e consolazione ai poveri e il formarsi carismatico della prima Compagnia di Sorelle. Questa è la fonte viva, il "pozzo" di quell'acqua viva, di quel fuoco carismatico che poi lancia "la scala" nel tempo, di secolo in secolo, nella continuità storica di una consegna materna che attraverso la Compagnia si irradia nel futuro, dalle onde del lago di Garda, (sorelle che nuotano…), dai cieli luminosi di Brescia… A questa Fonte come alla terra madre, si torna e si riparte nei viaggi della laicità consacrata, genesi sempre eucaristica del crescere silenzioso del Regno che dona luce alla notte, significato al dolore, speranza creativa attraverso i vostri cuori di madri in ascolto dei cuori delle persone e delle situazioni d'oggi.

Con un abbraccio amico dal Carmelo…

sr Prisca Maria

Piacenza, 23 novembre 2019

Dalla Lettera Apostolica *Admirabile signum* del Santo Padre Francesco sul significato e il valore del presepe

✵ *...Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia.*

✵ *Il presepe, infatti, è come **un Vangelo vivo…** Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui.*

✵ *... Non è importante come si allestisce il presepe, può essere sempre uguale o modificarsi ogni anno; **ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita.** Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi.*

✵ *Cari fratelli e sorelle, il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che **Dio è con noi e noi siamo con Lui**, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità.*

✵ *Alla scuola di San Francesco, apriamo il cuore a questa grazia semplice, lasciamo che dallo stupore nasca una preghiera umile: **il nostro "grazie" a Dio che ha voluto condividere con noi tutto per non lasciarci mai soli.***

(Greccio, Santuario del Presepe, 1° dicembre 2019, settimo del pontificato. FRANCESCO)

Natale è...

Natale è la rivincita
dell'umiltà sull'arroganza,
della semplicità sull'abbondanza,
del silenzio sul baccano,
della preghiera sul 'mio tempo',
di Dio sul mio io.

(Papa Francesco)

È bene tornare bambini qualche volta e non vi è miglior tempo che il Natale, allorché il suo Onnipotente fondatore si fece egli stesso bambino

(Charles Dickens)

Ti ringraziamo, Signore,

perché *ci conservi nel tuo amore.*
Perché *continui ad avere fiducia in noi.*
Rivestici dei panni della misericordia
e della dolcezza.

Donaci un futuro gravido di grazia e di luce
e di incontenibile amore per la vita.
Aiutaci a spendere per te
tutto quello che abbiamo e che siamo.

E la Vergine tua Madre ci intenerisca il cuore.
Fino alle lacrime. *(Tonino Bello)*

a come anno… = amare, accogliere, abbracciare, animare, ascoltare, aprire, andare, arrivare, ascendere, accompagnare… (Arli3)

Sereno anno 2020!

APPUNTAMENTI

- **Giornate di spiritualità:**
  - **gennaio il 19** con le fedeli associate
  - **Febbraio il 16**
  - **Marzo l'8, seconda domenica, incontro regionale a Torino** (sostituisce la giornata di spiritualità. Sarà presente la presidente della Federazione

- **Esercizi spirituali 2020 con le Missionarie diocesane:**
  da martedì pomeriggio ore 17 del 23 giugno
  a sabato pomeriggio 27 giugno ore 17
  presso Piccola Casa Betania Fiammenga Vicoforte Mondovì, con **don Andrea Adamo**, direttore del Servizio per la pastorale delle vocazioni.

- **Convegno della Federazione 24-28 luglio 2020:**
  Abbazia di Novacella Bressanone-Bolzano.

Santo Natale!

A Betlemme si è creata
una piccola apertura
per quelli che hanno perso
la terra, la patria, i sogni…

Commossi dalla gioia del dono,
piccolo bambino di Betlemme…
ti chiediamo che la tua tenerezza rivoluzionaria
ci persuada a sentirci invitati a farci carico
della tenerezza della nostra gente.

Che tutti possiamo ricevere
pace e conforto
dalla nascita del Salvatore e,
sentendoci amati
dall'unico Padre celeste,
ritrovarci e vivere come fratelli…
(Ferula18)

Compagnia interdiocesana di Cuneo
e-mail: carla.alb59@gmail.com

ad uso interno